

ELEZIONI COMUNALI. LE SENTENZE DEL TAR DI TORINO SU DOCUMENTI E FIRME

Ricorsi: sì a Castelletto, no a Cannobio

La lista del «Movimento 5 Stelle» per le elezioni comunali di Castelletto Ticino è stata riammessa. Ieri, nel tardo pomeriggio, è arrivata la sentenza del Tar di Torino. «Abbiamo dimostrato che siamo tutti incensurati» sottolinea il candidato sindaco Giuseppe Cuda.

La lista era stata esclusa dalla Commissione elettorale circondariale di Borgomanero per una citazione di legge sbagliata sull'inesistenza di condizioni di incandidabilità da parte dei castellettesi in li-

sta: avevano fatto riferimento a una norma valida fino al 2012, non alla successiva che ha aggiunto nuovi reati.

Le istruzioni non aggiornate? «Le avevamo scaricate dal sito ufficiale del Movimento – hanno ammesso – noi che alleghiamo alla documentazione, come vuole Beppe Grillo, i certificati penali e dei carichi pendenti». La sfida a Castelletto sarà quindi a tre: in campo l'uscente Matteo Besozzi con la lista Pd-Sel «Per Castelletto», e l'imprenditore Marco Paracchini, centrodestra con



Giuseppe
Cuda



Giovanni
Rubini

«Castelletto nel cuore».

Il Tar del Piemonte si è pronunciato ieri sera rigettando invece il ricorso di Giovanni Rubini, candidato sindaco a Cannobio: il confronto sarà tra l'uscente Giandomenico Albertella (Can-

nobio il nostro paese) e Francesca Zammaretti di Cannobio democratica. La lista «Obiettivo comune» che sosteneva di Rubini era stata esclusa perché, come si legge anche nella sentenza del Tar, «le firme dei sottoscrittori non erano autentiche e raccolte in fogli sciolti privi di simbolo». Rubini lamentava che il segretario comunale non avesse rilevato l'omissione e ha sollevato al tribunale vizi di eccesso di potere. Dalla sentenza dei giudici si evince che non era onere del funzionario pubblico rilevare il difetto. [R. S.]